

## Taccuino Napoletano

[1r] I sette grandi arazzi variano da 9 m circa a 4.70

[2r] I sette grandi arazzi variano da m. 9 a 4.50. Le stanze sono lunghe 14.20 lunghe per 6,40 largh. x x alt. m. 6.

La Minerva del Parmigianino è divenuta stridente, dopo l'ultimo restauro. Il bianco e il rosso stridono. Vi sono nel braccio destro e nella gamba sinistra restauri mascherati (Restauratore: Stanza ex-papiri. Giulio Romano: Madonna della Gatta: tutto screpolato, tutti gl'intonachi si scrostano.

L'Ortolano. La Deposizione (porta la data 1521). Recava il nome del Garofalo. Tutto si scrosta. Nel carattere dei santi del Campidoglio. Vi è di più un santo in abito monacale bianco con un giglio. Manca il san Giovanni in piedi, che sorregge qui il Cristo

[2v] Palma (Jacopo). San Girolamo che presenta alla Vergine due committenti, san Giovanni li addita alla Vergine stessa e santa Caterina guarda.

Ribera (59). Sileno ebbro e satiri (oscurato, manto azzurro, ossidato).

Pinturicchio (34). Assunzione, tutto rifatto, assassinato. Tarli molti, caduta di particelle di colore.

Marco Meloni (attribuito al Mazzolino). Dio Padre. Tavole imbarcate, restauri assassini. Polvere alta sulle tele messe inclinate in senso opposto a quello in cui dovrebbero trovarsi.

Domenico Beccafumi (35). La Deposizione. Tavola che si spacca.

[3r] Vi è in questa stanza una figurina del Parmigianino deliziosa! su fondo verde con una martora sulla spalla destra.

La Deposizione (ossia la Pietà de' Carracci) ha molto patito nell'azzurro del manto della Vergine tutto ossidato.

La tela del Sebastiano del Piombo (Ritratto di Adriano VI) ha d'uopo d'essere rintelata.

La tempera (6) del Parmigianino ha d'uopo d'essere rintelata.

Tavola del Sabatini (44) divenuta tutta opaca. Le unioni delle tavole si notano per il bianco distaccatosi dello stucco.

L'Assunzione di Bartolomeo di San Marco restaurato, con piccoli sollevamenti di colore a striscia, tarli... rovina generale!

[3v] Giacomo Palma (57) la Disputa del Sacramento. Le assi si staccano, il colore nelle unioni cade.

161 Già nella sala delle scuole div. Ritratto attribuito a Giovanni Bellini. Marescalco?

11. Attribuito al Perugino. Madonna della mano dello Spagna.

La Trasfigurazione di Gian Bellini (il colore si stacca)

Quadro n. 6 nella stanza dei capolavori. Madonna, san Giuseppe, il Bambino dormiente, angeli attorno. Nello Gsell Fels è indicato come opera del Correggio (?) ed è invece un Dosso Dossi meraviglioso. Fantastico il fondo con luce che rompe le tenebre.

[4r] Tra le medaglie del museo di Napoli noto di bronzo tre rettangoli con tre ritratti a mezzo busto, l'uno di giovane con lunghi capelli ricadenti sulle spalle (n. 11011 d'inv.), l'altro di vecchio con un berretto in capo (n. 11010), il terzo di giovanetto (11009). Sono bellissimi. Sono noti?

Lo Sposalizio di santa Caterina attribuito al Correggio deve essere uno schizzo di Ludovico Carracci. Certe pieghe pianate sono ben lontane dalle pieghe condotte finemente della Zingarella. Anche il colore è più crudo, specialmente nelle carni. Il colore è più opaco. Vedasi il giallo topazio della Zingarella, e l'azzurro con risvolto verde rame ferrarese.

[5r] Monte Oliveto. Cappella Piccolomini. Sepolcro di Maria d'Aragona

Nella base festone attaccato a lioncorni, nel mezzo del festone una palma e un giglio che nascono al di sotto di un teschio di morte. Poi angeli con cornucopia seduti su un leone! Ercole che uccide l'idra, un angelo che guida una biga. Il fondo del monumento fatto a stampo, con ornati castagni su fondo scuro urta l'occhio, tagliano le figure marmoree. I vetri colorati delle finestre gialli, bianchi azzurri, violacei stridono.

I quadro di Silvestro de' Buoni che è nella cappella è guasto e in via di guastarsi sempre di più.

[5v] La mano della Vergine nella Natività del Rossellino ha le dita tronche.

Monteoliveto. 1<sup>a</sup> cappella a destra. Maioliche antiche bellissime che si logorano ogni dì più. Sono state sostituite parecchie formelle di tinta verde con macchie nerastre, come marmiorodea. Che orrore!

Gruppo del Mazzoni. Con un velo di colore, mattone, che copre molte finezze originali, sembrano infarinate con fior di mattone.

Ancora alcune mattonelle al di sotto del piano [6r] ove è il gruppo. La tinta fior di mattone è data dispari.

Il Cristo sta in una cassa di vetro con ornati barocchi con cuscini che tolgono all'effetto, e tolgono alle figure del gruppo il loro punto di vista. Mazzoni trasformato in un macchiettista napoletano.

Le tarsie di Giovanni da Bergamo, in mezzo a ornati d'oro, a statuarie!

II<sup>a</sup> stanza a sinistra (sala dei parmensi)

N. 34 Sacra Famiglia. Dosso (assegnato alla scuola dello Schidone) con molte macchie e restauri. [6v] IV<sup>a</sup> stanza (Scuola veneziana). 39. San Sebastiano (sembra opera dell'Ortolano, assai prossimo al fare del Dosso). Bellissimo il manto verde che avvolge il corpo del santo. (Porta il nome del Garofalo).

(Scuola veneziana) 38. Attribuito a Dosso Dossi. Invece è Battista di Dosso. L'acconciatura della Vergine è [parola ill.] il Battista Dossi della Galleria Borghese. Innanzi alla Madonna e il Bambino sta un santo vescovo (San Geminiano)

[7r] IV. Scuola veneziana.

14. Madonna col Bambino e San Girolamo. Dosso Dossi. Guasto da restauri, e il colore scoppietta via in parecchie parti. Bello il fondo di boscaglia.

52. Garofalo (scuola del). La Natività coi Re Magi. Il colore un po' torbido, il rosso opaco, il giallo meno aranciato, mi fanno supporre che sia opera della scuola.

56. Lorenzo Lotto. Rifatto il San Giovanni. Buchi di tarlo.

60. Detto scuola del Tiziano. È scuola del Palma Vecchio (restaurato orribilmente)

[7v] 63. La Circoncisione attribuita alla scuola del Garofalo. È opera stentata, ma probabilmente del maestro stesso.

1. Il quadro firmato: ALVISE VIVARIN. P. VENETIA. 1485 [appunto grafico] ha una cornice d'oro stonata.

5. OPVS BARTOLOMEI. VARIN. DE MURANO. 1469. Sprizzi di calce cancellati in parte alla mia presenza.

Anche il n. 16 – 12 hanno sprizzi di calce.

[8r] 7. Testa attribuita a Giorgione. La grana del colore è dossesca.

24. Carlo V (sprizzi di stucco come si sono riscontrati sul n. 38)

30. Così ha sprizzi di stucco il ritratto segnato Franc.us Turbidus detto il MORO . V . faciebat [appunto grafico].

40 Attribuito alla scuola del Mantegna. Bonascia? Lendinara? Notasi il monte cossesco

46. OPVS ANDREAE MANTEGNAE / MCCCCLIII Impiastriciata. Vernice fiorita.

[8v] 34. Catena. Con moltissimi sprizzi di stucco. La Circoncisione. (attribuito alla scuola di Giambellino)

Sala III. 7. Lo Schedone oscurato che si stacca.

36. Tutto sollevato lo stucco messo orribilmente sotto fascia di vernice nelle giunture o meglio nei molti spacchi della tavola

11. San Giovanni Battista. Scuola di Leonardo (come il più brutto della Galleria Borghese)

[9r] Grande: L'Adorazione de' Re Magi

17. Cesare da Sesto. Sollevate, cadenti, cadute molte particelle di colore.

18. Mabuse (attribuito a Gianantonio Boltraffio) anche qui nello spacco della tavola il colore è sollevato e caduto

21. Attribuito alla scuola del Pinturicchio. L'adorazione dei pastori. L'Ortolano. La testa della Vergine tiene delle Madonne del Mazzolino, la veste del san Giuseppe ha certe lumeggiature crude

15. D.o Giovanni Spagna. È opera della scuola di Filippino. Raffaellino del Garbo.

[9v] Il n. 12 attribuito alla scuola di Raffaello ha il taglio crudo del Franciabigio. Bode ha dimenticato il n. 6 che è nella sala dei capolavori. Il più bel Dosso della collezione. È attribuito al Correggio!

Galleria a destra

I. stanza 4. Zaganelli (uno de' Zaganelli più antichi)

51. Scuola di Annibale Carracci! È invece una Madonna col Bambino e San Giov\annino/ di Dosso Dossi!!

[10r] II stanza. Copia da Andrea indicata come Bronzino. Vi è nel gran cassone un avorio rappresentante la Samaritana al pozzo. Sembra un pezzo della cattedra di Massimiano a Ravenna. Stanza olandesi e francesi

51. È un vero Solario non un Holbein questo ritratto di cardinale

43. Ritratto di Carlo V come quello dello Striegel della Galleria Borghese

[10v] 23. II stanza parte sinistra [appuntamento grafico] Filipus. Mazola. pinxit 1500

Nella scuola napoletana il grande quadro della Madonna con Santi fu già dal principe Filangeri illustrato: eppure reca il nome di Solario!

[11r] Tra le medaglie del rinascimento: PAVLVS. VENETVS. PP. II. M°CCCC LXIII. Busto con tiara volto a sinistra.

San Domenico maggiore.

Madonna lattante nella 1<sup>a</sup> altare a sinistra dell'entrata della cappella del Crocifisso tutta ridipinta modernamente. Madonna lattante 1<sup>a</sup> cappella a destra

Madonna lattante

Gli affreschi tardo-giotteschi II cappella a destra vanno in malora

Madonna lattante nella II<sup>a</sup> cappella del transetto

Il monumento di Francesco Carafa di Agnolo Agnello del Fiore ha figure che ricordano il Laurana

[11v] L'originale del quadretto della Galleria Borghese rappresentante San Giovannino con una striscia in mano e il Bambino, entrambi sur una cuna, è al n. 29 della 1<sup>a</sup> sala a sinistra.

Al n. 7 Sala III destra nella pittura dello Schedoni rappresentante l'Ecce-Homo vi è la figura di un manigoldo volto di  $\frac{3}{4}$  a destra, uguale a quello della R. Galleria [12r] Estense, che ne è l'estratto.

[13r] Quadro nella Galleria di Napoli. [appuntamento grafico] Scuola tedesca

Museo Filangeri 1506 bis. Ritratto attribuito al Ghirlandaio rappresentante uno dei Medici e ha stretto riscontro con un ritratto di Botticelli.

1513bis. Ritratto attribuito a Botticelli: è copia di quello esistente nella Galleria Pitti a Firenze.

[13v] Sul parapetto sta la scritta NE TIMEAS TIBI. FIDV / SERO TVVS. VSOVE / MANEB (MANEB)

San Severino e Sossio

1<sup>a</sup> cappella a destra. San Sebastiano, santo Stefano e san Giorgio del maestro che ha dipinto la grande ancona attribuita allo Zingaro nella Pinacoteca. Il colore cadente. Grandi chiazze bianche.

[14r] Calco del Donatello nella cappella Brancacci.

Chiostro dei Santi Severino e Sossio

I° a monocromato. Piega delle figure con occhiello alla peruginesca. \ ma fiorentini di tipi / Orecchia [appuntamento grafico] mare e rocca traforata a picco.

II° figura del tipo fiorentino idem monte

III idem ma sempre con qualche sapore umbro.

4 e 5 idem

[14v]

Il IX penultimo corridoio a destra con lumeggiature più stridenti che nel resto; carni più rosse, taglio nero degli occhi. Questi tipi si ripetono per tutto il lato a sinistra. Il terz'ultimo di questo lato ha proprio i caratteri di Marco Meloni. Questi ultimi hanno monti azzurrini nel fondo, non negli altri.

Parte degli affreschi sono come coperti da un velo nero.

[15r]

San Lorenzo. 4 cappella a destra. Altare in terracotta (?) invetriata. La testa della Madonna ha la benda come la Madonna dell'altare Pupini a Modena. È di un seguace tardo del Mazzoni. È un Mazzoni lisciato, semplificato

Altra Madonna lattante in San Lorenzo. Sec. XIV fine, nel transetto a destra.

Il quadro di Simone Martini deve essere stato inverniciato in molte parti ad olio con che la clamide ha effetto lumaccioso, così le teste.

[16v] Nel coro. Sarcofago di Caterina d'Austria. I mosaici delle colonne a sinistra e del sarcofago cadenti.

Nel coro (chiuso) frammenti di sarcofagi, divisi, in pezzi.

Il sarcofago di Maria di Durazzo mal composto.

[17r] L'intaglio in legno nella cappella IV ha qualche affinità con l'altro di San Lorenzo di un deriv. da Mazzoni

[17v] Nella chiesa dell'Incoronata una Madonna lattante (altare a destra) rifatta in gran parte.

Nella stessa chiesa gli affreschi giotteschi di così alta importanza hanno azzurri rifatti e pezze scure nerastre!

[18r] San Giovanni a Carbonara

pavimento sotto il monumento di Ladislao e nella cappella del sole: mattonelle mancanti da lieve umidità che rovina gli affreschi

Nella cappella Carracciolo a sinistra stucchi cadenti dalle volte.

Santa Maria Donna Regina. Nel locale del monastero, nella corte si mettono lapidi, cippi, frammenti di sarcofagi, frammenti di demolizioni. E quali basi si fanno, quali opere di gesso e di mattoni. I mosaici nel monumento in Santa Maria Donna Regina rovinano e rovinarono. Si sostituiscano a quelli rovinati assicelle colorite!